



E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 3 APRILE 2016

**Domenica II di Pasqua: di San Tommaso. San Niceta, Egumeno.
Eothinon I.
Liturgia di San Giovanni Crisostomo.**



CATECHESI MISTAGOGICA

Gesù risorto, il giorno stesso della sua risurrezione, va dai suoi discepoli e dà loro la pace e così fa anche la domenica successiva: in questo modo Gesù stabilisce l'importanza di incontrarci con lui tutte le domeniche. Cristo, nella sua vita terrena, mostrava la sua divinità operando miracoli, in modo particolare di sabato; dopo la sua risurrezione, invece, il giorno dell'incontro con Lui diventa la domenica, facendoci, così, glorificare la sua risurrezione.

Tre volte in questo brano evangelico San Giovanni ci riferisce che Gesù dona la pace ai suoi discepoli. La pace viene da Dio e nella celebrazione della Divina Liturgia questo è molto chiaro: "Per la pace che viene dall'alto...". La parola "pace" è forse una delle parole più ricorrenti nella Divina Liturgia ed è sempre collegata a Dio. Dobbiamo quindi pregare per ottenere la pace, non illudiamoci che possiamo essere noi a costruirla. Gesù definisce beati gli operatori di pace perché saranno chiamati figli di Dio (Mt 5,9).

Gesù, entrato a porte chiuse, mostra ai Discepoli le mani ed il costato per togliere ogni dubbio sulla Sua identità: Egli è il Crocifisso Risorto e le ferite dei chiodi e della lancia diventano ora i "segni particolari" della sua carta d'identità. Dopo essersi così presentato ai suoi Discepoli, Gesù dà loro il compito di continuare la Sua missione, che Egli aveva ricevuto dal Padre: dà loro lo Spirito Santo per poter rimettere i peccati, cosa che Gesù faceva. Gesù estende la misericordia di Dio in modo che, tramite i Discepoli, possa raggiungere tutti quanti: questo è il desiderio del Padre. Il dono del sacramento della confessione è il primo frutto per noi della risurrezione di Gesù: com'Egli è risorto, così vuole che ognuno di noi risorga dalla tomba del peccato dove giace. Questo brano evangelico ci fa capire che la confessione è strettamente legata alla risurrezione di Gesù: festeggiamo la risurrezione di Cristo, insieme alla nostra, ogni volta che riceviamo il sacramento della confessione dalla mano benedicente del sacerdote, ministro di Cristo.

Il Vangelo non fa sconti nel raccontarci i limiti umani dei Discepoli ed ora ci viene detto dell'incredulità di Tommaso. Se fosse stato scritto con finalità poco oneste, il Vangelo non riporterebbe le figuracce dei Discepoli, invece narrandoci anche questi episodi poco onorevoli sentiamo i Discepoli più vicini alla nostra esperienza religiosa e possiamo capire che non dobbiamo temere per i nostri dubbi, dato che anche Tommaso ha preteso delle prove per credere. Gesù concede a Tommaso la prova richiesta ma afferma che chi crede senza aver visto è beato. E Gesù, dicendo questo, si riferisce anche a noi che non lo abbiamo visto, ma crediamo in Lui: siamo beati! Noi non abbiamo visto Gesù, però la nostra fede è sostenuta da venti secoli di testimonianza della fede da parte della Chiesa: Tommaso non aveva questo sostegno, ecco che noi siamo beati grazie a chi ci ha trasmesso la fede. Ma l'incredulo Tommaso si riscatta formulando la più completa affermazione che sia mai stata pronunciata in tutti i Vangeli sulla vera natura di Cristo: "Mio Signore e mio Dio".

1^a ANTIFONA

Alalàxate tò Kirio pàsa i ghì.
Tès presvìes tìs Theotòku, Sòter,
sòson imàs.

Thërritni Perëndisë, gjithë dheu.
Me lutjet e Hyjlindëses,
Shpëtimtar, shpëtona.

Applaudite a Dio, o abitanti
della terra tutta.
Per l'intercessione della Madre
di Dio, o Salvatore, salvaci.

2^a ANTIFONA

O Theòs iktirìse imàs, kè evloghìse imàs.

Sòson imàs, Iè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Perëndia na pastë lipisi dhe na bekoftë.

Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë. Alliluia.

Iddio abbia pietà di noi e ci benedica.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3^a ANTIFONA

Anastito o Theòs, kè dhiaskorpisthitosan i echthri aftù, kè fighètosan apò prosòpu aftù i misundes aftòn.

Christòs anèsti...

Le të ngrëhet Perëndia, dhe le të shpërndahen armiqtë e tij; dhe le të ikin përpara atij ata që e duan lik.

Krishti u ngjall...

Sorga Dio, i suoi nemici siano dispersi e fuggano davanti a Lui quelli che lo odiano.

Cristo è risorto...

ISODHIKON

En Ekklisies evloghite tòn Theòn, Kirion ek pigòn Israìl.

Sòson imàs, Iè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Ndër mbledhjet bekoni Perëndinë, Zotin nga burimet e Izraelit.

Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë. Alliluia.

Benedite Dio nelle assemblee, voi della stirpe d'Israele.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

Esfraghismènu tù mnìmatos, * i zoì ek tàfu * anètilas, * Christè o Theòs; * kè tòn thiròn keklismènon, * tis Mathitès epèstis, * i pàndon anàstasis, * pnèvma efthès dhi'aftòn * enkenìzon imìn, * katà tò mèga su èleos.

Me gjithë se varri ish vulosur, * Ti ç'je jeta dolle nga varri, o Krisht Perëndi. * edhe me dyert e mbyllura, * u buthtove Apòstulvet, * Ti Ngjallja e të gjithëve, * me anën e tyre jipna prapë një Shpirt të drejtë, * për lipisinë tënde të madhe. (E.G.: *Himne Liturgjike..., f. 8*)

Essendo sigillato il sepolcro, o vita, sei sorto dalla tomba, o Cristo Dio; a porte chiuse, ti sei presentato ai discepoli, o risurrezione di tutti, per mezzo loro rinnovando in noi uno spirito retto, secondo la tua grande misericordia.

KONDAKION

I kè en tàfo * katilthes, athànate, * allà tù Adhu * kathìles tìn dhìnamin; * kè anèstis os nikitis, * Christè o Theòs, * ghinexì Mirofòris * fthenxàmenos Chèrete, * kè tis sis Apostòlis * irìnin dhorùmenos, * o tis pesùsi * parèchon anàstasin.

Dhe ndë se zbritë ndë varrt, o i pavdekshëm, megjithatë ti dërmovë fuqinë e Adhit, dhe u ngjalle si fitimtar, o Krisht Perëndi, edhe gravet mirofore i thërrite: Gëzohuni! Edhe i dhe paqen Apostulvet të tu, ti që të vdekurvet i jep ngjalljen.

Anche se tu, Immortale, sei disceso nel sepolcro, tuttavia hai abbattuto la potenza dell'Ade. Sei risorto, Cristo Dio, come vincitore, dicendo alle donne mirofore: "Gioite!", e dando la pace ai tuoi Apostoli, tu che concedi la risurrezione ai caduti.

APOSTOLOS (At 5, 12 - 20)

- Grande è il Signore nostro, grande è la sua potenza, e la sua sapienza non ha confini. (Sal 146, 5).
- Lodate il Signore, perché è buono cantare al nostro Dio, dolce è lodarlo. (Sal 146, 1).

LETTURA DAGLI ATTI DEGLI APOSTOLI.

In quei giorni, molti segni e prodigi avvenivano fra il popolo per opera degli apostoli. Tutti erano soliti stare insieme nel portico di Salomone; nessuno degli altri osava associarsi a loro, ma il popolo li esaltava. Sempre più, però, venivano aggiunti credenti al Signore, una moltitudine di uomini e di donne, tanto che portavano gli ammalati persino nelle piazze, ponendoli su lettucci e barelle, perché, quando Pietro passava, almeno la sua ombra coprisse qualcuno di loro. Anche la folla delle città vicine a Gerusalemme accorrevà, portando malati e persone tormentate da spiriti impuri, e tutti venivano guariti. Si levò allora il sommo sacerdote con tutti quelli della sua parte, cioè la setta dei sadducei, pieni di gelosia, e, presi gli apostoli, li gettarono nella prigione pubblica. Ma, durante la notte, un angelo del Signore aprì le porte del carcere, li condusse fuori e disse: «Andate e proclamate al popolo, nel tempio, tutte queste parole di vita».

Alliluia (3 volte).

- Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore. (Sal 94, 1).

Alliluia (3 volte).

- Poiché il Signore è Dio grande e Re grande su tutta la terra. (Sal 94, 3).

Alliluia (3 volte).

VANGELO (Gv 20, 19 - 31)

La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i Discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi». Dopo aver detto questo, alitò su di loro e disse: «Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, non rimessi resteranno». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dissero allora gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». E

- I madh është Zoti, e madhe është fuqia e tij, dhe urtësia e tij s'ka kufinj. (Ps 146, 5).
- Lavdëroni Zotin se është mirë t'i këndohet Perëndisë tonë, ëmbël është të lavdërohet. (Ps 146, 1).

KËNDIMI NGA PUNËT E APOSTULVET.

Nd'ato ditë, shumë shëngje e mërekul bëshshin nga Apostulit ndë mes të popullit; e besimtarët mblihdëshin gjithë bashkë nën suportin e Sallomonit; e ndër të tjerët mosnjeri kish zëmër të bashkohej me ata; megjithatë populli i lavdëronej. Dhe kështu më shumë shtohesh numri i burrave dhe i gravet që kishin besë tek Zoti; ashtu që i qelljen të sëmurët ndër sheshet e i vëjen ndër barela e shtrete, ashtu që, kur shkonej Pjetri, sadopak hjea e tij të ngitë ndonjërin ndër ata. Po edhe një shumicë e madhe njerëzish vinej shpejt nga katundet përreth Jerusallimit, tue sjellë të sëmurë e asish që kishen shpirtra të papastër, e gjithë vijen shëruar. Ahiera u ngre kryepriifti e gjithë ata që mbajin me 'të, ç'ish sekta e Saduqenjvet, u mbluan me zili e vunë duart e tire mbi Apostulit e i shtunë ndë filaqit publike. Po një ëngjëll i Zotit natën hapi dyert e filaqisë e i nxuar jashtë, e i tha: "Shkoni te tempulli e vëheni e i mësoni popullit gjithë këto fjalë jetje".

Alliluia. (3 herë).

- Ejani, gëzohemi në Zotin, këndojmi himne hareje Perëndisë, Shpëtimtarit tonë. (Ps 94, 1).

Alliluia (3 herë).

- Sepse Perëndia është Zot i math dhe Rregj i math përmbi të tërë dheun. (Ps 94, 3).

Alliluia (3 herë).

VANGJELI

Mbrëmanet të asaj ditje, që ish e para e javës, e dyert e atij vendi ku gjëndshin Dishpujt ishin të mbëllijtura për trëmbësinë e Judhinjvet, erdhi Jisui e qëndroi në mes të atyreve e i tha: "Paqë juve!". Si tha kështu, i buthtoi atyre duart e brinjëzën. U gëzuan prandaj Dishipulit, si panë Zotin. Jisui i tha atyre njetër herë: "Paqë juve! Si Áti më dërgoi mua edhe u ju dërgonj juve". E, si tha kështu, fryjti mbi ata e i thotë atyre: "Mirrni Shpirt të Shëjtë: kujt i ndlefshi mëkatët, do t'i ndlehen; kujt ja mbafshi, do t'i mbahen". Po Tumazi, një ndër Dymbëdhjetët, i thërritur binjak, nëng ish me 'ta kur erdhi Jisui. Dishipujlit e tjerë ahiera i thojin: "Pamë Zotin!", po ai i tha atyre: "Ndëse nëng pafsha ndër duart e tija shëngjet e

Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il dito nel posto dei chiodi e non metto la mia mano nel suo costato, non crederò». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, si fermò in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qua il tuo dito e guarda le mie mani; stendi la tua mano, e mettila nel mio costato; e non essere più incredulo ma credente!». Rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, hai creduto: Beati quelli che pur non avendo visto crederanno!». Molti altri segni fece Gesù in presenza dei suoi discepoli, ma non sono stati scritti in questo libro. Questi sono stati scritti, perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

gozhdavet, e ndëse nëng vëfsha gjishtin tek vendi i gozhdavet, e nëng vëfsha dorën time tek brinjëza e tij, s'e kam besë!". Pas tetë ditësh, Dishipulit njetër herë ishin mbledhur te shpia, e bashkë me 'ta ish edhe Tumazi. Erdhi Jisui, me dyert e mbëlljtura. Qëndroi në mes të atyre e tha: "Paqë juve!". Pëstaj i tha Tumazit: "Vër këtu gjishtin tënd e shih duart e mia, e sill dorën tënde e vëre te brinjëza ime, e mos ji i pabesëm po i besëm". E Tumazi u përgjegj e i tha: "O Zoti im dhe Perëndia im!". Jisui i thotë: "Sepse më pe, pate besë; të lumtur ata që, pa parë, do të kenë besë". E shumë të tjerë mërekul bëri Jisui përpara Dishipulvet të tij, që s'janë shkruar te ky libër. Po këto u shkruajtën se të kini besë se Jisui është Krishti, i Biri i Perëndisë; e sepse, tue pasur besë, të kini jetën nd'emrit të tij".

MEGALINARIO

Sè tìn fainìn lambàdha, * kè Mitèra tù Theù, * tìn arizilon dhòxan, * kè anotèran pàndon * tòn piimàton * en imnis megalinomen.

Tyj, llambë të shkëlqyer * dhe Mëmë të Perëndisë, * lavdi të përmendur * dhe krijesë përmbi të gjithave, * me himne të madhërojmë.

Noi magnifichiamo con inni Te, lampada luminosa e Madre di Dio, chiarissima gloria e creatura al di sopra delle altre creature.

KINONIKON

Epèni, Ierusalim, tòn Kirion; èni tòn Theòn su, Sion. Alliluia. (3 volte).

Lavdëro Zotin, o Ierusalim; lavdëro Perëndinë tënd, o Sion. Alliluia. (3 herë).

Loda, Gerusalemme, il Signore; loda il tuo Dio, o Sion. Alliluia. (3 volte).

DOPO "SÓSON, O THEÓS":

Christòs anèsti... (1 volta).

Krishti u ngjall... (1 herë).

Cristo è risorto... (1 volta).

APÓLISIS

O tòn thànaton patisas kè tòn Thomàn pliroforisas, Christòs o alithinòs Theòs imòn...

Ai që shkeli vdekjen dhe Tumazin qetësoi, Krishti Perëndia ynë i vërtetë...

Cristo, nostro vero Dio, che ha calpestato la morte ed ha rassicurato Tommaso...

Invece di: Dhi'efchòn... si dice: Christòs anèsti...